

S.I.A.P.

Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Il Sindacato dei Poliziotti



Associazione Nazionale
Funzionari di Polizia

PENSIONI COMPARTO SICUREZZA:

**SIAMO IN PIAZZA PER DIFENDERE LA SPECIFICITÀ DEL LAVORO DEI POLIZIOTTI
E PER RIVENDICARE UN VERO CONFRONTO CON IL MINISTRO DEL LAVORO**

Il Governo, senza un vero confronto con le OO.SS., ha ipotizzato una modifica al sistema pensionistico delle Forze di Polizia, delle Forze Armate e del Soccorso Pubblico, con la quale si prevede l'innalzamento dell'età media degli operatori con conseguenti ricadute negative sull'operatività del servizio e, quindi, sulla sicurezza dei cittadini e sulla salute degli appartenenti al Comparto.

Il risultato sarà poliziotti sempre più vecchi e sempre meno sicurezza per i cittadini!

Tutto ciò sta avvenendo in netto contrasto:

con i principi contenuti nella norma sulla specificità del Comparto che prevede di tenere conto della condizione peculiare del personale e delle loro condizioni di impiego operativo altamente rischioso, che presuppone il costante possesso di particolari idoneità psico-fisiche;
con le indicazioni contenute nell'ordine del giorno, approvato dal Parlamento lo scorso mese di maggio, che impegna il Governo ad incontrare le rappresentanze sindacali per un confronto sul regolamento delle pensioni.

Riteniamo sbagliata e penalizzante:

la previsione di innalzamento dell'età per la pensione di vecchiaia e di innalzamento della contribuzione utile per la pensione di anzianità;
l'applicazione nel nostro comparto dell'incremento legato alla speranza di vita, in ragione del fatto che la condizione psico-fisica degli operatori, fortemente correlata con l'età anagrafica, è requisito fondamentale per lo svolgimento delle attività operative;
l'applicazione delle penalizzazioni che obbligano gli operatori ad una permanenza in servizio, pur avendo già raggiunto il limite di anzianità contributiva fissato per la pensione di anzianità;
la riduzione a 2 anni e 6 mesi della maggiorazione del periodo di servizio, che, allo stato attuale in relazione all'età di accesso in servizio (26/27 anni), pone gli operatori del Comparto nell'assurda condizione di non poter raggiungere il requisito per la pensione di anzianità;
l'introduzione di discriminazioni legate all'età anagrafica tra coloro che hanno gli stessi requisiti relativi alla massima anzianità contributiva.

La sicurezza dei cittadini e l'incolumità dei poliziotti potrà essere seriamente messa a rischio dai provvedimenti che il Governo intende attuare, senza conoscerne l'incidenza sull'efficienza e sull'efficacia del Sistema Sicurezza del Paese.

Noi non possiamo accettarlo anche nell'interesse dei cittadini.

Roma 3 ottobre 2012

